

Il professionismo online attraverso l'utilizzo dei social network da parte degli studenti di infermieristica: uno studio trasversale osservazionale

Doriana Montani¹, Chiara Gallione¹, Chiara Airoidi², Elisabetta Galbier³.

¹ *Corso di Laurea in Infermieristica, Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche - Università degli Studi del Piemonte Orientale, Novara (NO) (ITALIA)*

² *Dipartimento di Medicina Traslazionale, Università del Piemonte Orientale*

³ *U.O. Medicina Generale ASST RHODENSE, Rho (MI) (ITALIA) - elisabetta.galbier@gmail.com*

ABSTRACT

Gli studenti di infermieristica sono spesso coinvolti in episodi di inappropriato utilizzo dei social media e al fine di esplorarne le attitudini è stato condotto uno studio descrittivo di tipo trasversale. Lo studio ha evidenziato che gli atteggiamenti relativi all'utilizzo dei social media non varia né rispetto all'anno di corso né rispetto al genere.

ABSTRACT ESTESO

Premessa. La diffusione dei social media ha indotto molti infermieri a creare un profilo personale, tuttavia molti studi hanno registrato frequenti episodi di inappropriato utilizzo di tali mezzi. Da qui la necessità di iniziative che contribuiscano a incrementare un uso responsabile di tali strumenti. Il nostro studio, realizzato come un'indagine descrittiva rivolta ad una coorte di studenti afferenti al primo e al terzo anno della Laurea triennale in Infermieristica dell'Università del Piemonte Orientale e teso a valutare la consapevolezza sociale dell'utilizzo dei social media, si inserisce in questo contesto.

Obiettivo. L'obiettivo è valutare, tramite la somministrazione di un questionario specifico, il grado di consapevolezza nell'uso dei social media da parte degli studenti del primo e del terzo anno afferenti al corso di laurea triennale in Infermieristica.

Materiali e metodi. È stato condotto uno studio descrittivo di tipo trasversale al fine di esplorare le attitudini degli studenti di infermieristica su un campione di studenti attraverso il questionario "Students Nurses Use and Views of Social Media survey". La versione italiana del questionario consiste in 27 domande su scala Likert da 1 a 5 divise in 4 sezioni: informazioni demografiche, utilizzo dei social network, privacy in internet e profilo online e comportamento professionale nell'uso di internet e dei social network.

Risultati. È emerso che gli studenti del primo anno sono più preoccupati che qualcuno possa postare informazioni sul loro conto in grado di influenzare l'opinione pubblica e ritengono che un datore di lavoro possa prendere in considerazione quanto pubblicato sui social quando decide di fare un'assunzione. Non esiste differenza statisticamente significativa rispetto alla responsabilità sull'uso dei social in base all'anno di corso e al genere.

Conclusioni. L'utilizzo dei social nell'assistenza infermieristica necessita di nuove competenze che andrebbero fornite fin dagli inizi del percorso universitario e attraverso un processo di formazione continua.

Parole chiave: infermieri, studenti di infermieristica, social media, social network, professionismo digitale.

PREMESSA

L'intersezione tra professionismo e social media ha determinato la nascita del termine "e-professionalism" (1), anche detto "professionismo digitale", che consiste "nelle attitudini e nei comportamenti (che possono anche verificarsi in ambiente privato) che riflettono il professionismo tradizionale attraverso i media digitali". Attraverso il Web sono dunque offerte nuove possibilità di comunicazione con il cittadino e tra professionisti della salute. Per gli infermieri è una sfida: se da un lato non possono evitare di usare i social media, dall'altro devono essere ben consapevoli che il loro utilizzo deve essere attento e responsabile evitando,

per quanto possibile, i rischi conseguenti ad un uso improprio (2) (3) (4) (5).

Gli infermieri possono infatti usare i social network positivamente al fine di condividere nozioni sanitarie, aiutare i pazienti a ricercare risorse online affidabili, supportare alcuni gruppi e identificare le disinformazioni sanitarie come dimostrato da numerosi studi (6) (7) (8). D'altro canto, però dall'analisi della letteratura sono emerse alcune criticità circa l'utilizzo dei social media nell'ambito dell'e-professionalism che hanno indotto la necessità di alcuni approfondimenti in ambiti specifici: privacy, comportamenti inappropriati, confini professionali, educazione e politiche di utilizzo dei

social (5).

Per quanto riguarda la privacy, la legge sulla protezione dei dati è centrata sul principio che gli individui dovrebbero avere il controllo sulle loro informazioni personali, questo elemento deve quindi essere rispettato dai professionisti della salute durante le attività online per evitare di violare la confidenzialità delle informazioni riguardo il paziente (9).

In particolare, molti studi hanno confermato la presenza di comportamenti online inappropriati da parte dei professionisti della salute come: casi di violazione della privacy dei pazienti, commenti negativi sugli stessi, oppure su colleghi, presentazione di materiale sessuale o suggestivo, foto ritraenti consumo di alcool e droga ed utilizzo di linguaggio volgare (5).

Rispetto ai confini professionali, questi separano il comportamento terapeutico da quello non terapeutico e consistono nel limite relazionale che consente la sicurezza e l'efficacia dell'intervento terapeutico. Fondamentale è salvaguardare questi limiti anche online (9).

In riferimento a educazione e politiche di utilizzo dei social media, questi strumenti vengono creati per favorire la professionalità online ed evitare le violazioni sopra descritte (5).

Ci sono evidenze che indicano che gli stu-

denti di infermieristica, al pari degli infermieri, possano assumere comportamenti online non professionali. Pare infatti che molti studenti, anche a causa di una carenza curricolare formativa universitaria, non siano ben informati riguardo alle aspettative professionali online e neppure sull'importanza e la delicatezza della privacy (10) (11) (4) (12) (13) (14).

Come futuri professionisti della salute, gli studenti di infermieristica devono essere consapevoli non solo dei benefici derivanti dall'uso dei social media ma anche dei rischi e delle conseguenze in caso di violazioni. Le conseguenze relative ad un uso inappropriato dei social possono includere azioni accademiche o disciplinari o addirittura cause legali, se sono state violate privacy e confidenzialità.

Inoltre, le informazioni possono essere usate dai datori di lavoro per formulare giudizi di natura professionale. In contrapposizione sono dimostrati numerosi vantaggi legati all'utilizzo dei social media da parte degli studenti; questo giustifica il loro uso in ambito scolastico e professionale, ad esempio, i social network hanno la potenzialità di accrescere l'apprendimento degli studenti sia dentro che fuori dalle aule (10).

Alcuni risultati emersi dall'analisi di numerosi studi confermano l'utilità di lezioni interattive come metodologia di insegnamento ed anche degli argomenti trattati

circa *l'e-professionalism*, il cui obiettivo è quello di ridurre le conseguenze negative relative all'uso dei social media da parte degli studenti e degli infermieri (4) (11) (14) (15) (16) (17) (18) (19). L'elemento chiave è avere quindi consapevolezza dello strumento che si utilizza e tale consapevolezza dovrebbe essere sostenuta da un'adeguata formazione dei professionisti della salute ma anche, a priori, degli studenti delle professioni sanitarie durante il loro percorso di studi (3) (20).

OBIETTIVO

L'obiettivo è valutare, tramite la somministrazione di un questionario specifico, il grado di consapevolezza nell'uso dei social media da parte degli studenti del primo e del terzo anno afferenti al corso di laurea triennale in Infermieristica.

MATERIALI E METODI

È stata condotta un'indagine descrittiva multicentrica relativa alla visione sociale dell'utilizzo dei social media, da parte di una coorte di studenti di infermieristica afferenti al corso di Laurea triennale in Infermieristica, attraverso un questionario validato.

Sono state esplorate le attitudini di utilizzo dei social media da parte di tutti gli studenti iscritti nell'anno accademico 2018/2019 al primo e al terzo anno afferenti alle sedi di

Alba, Alessandria, Biella, Novara, Verbania e Vercelli del corso di Laurea in Infermieristica dell'Università del Piemonte Orientale per un totale di 529 studenti.

Lo strumento di raccolta dati è rappresentato dal questionario "Students Nurses Use and Views of Social Media survey", versione originale validata e acquisita dall'autore (21), al fine di sottoporlo a validazione linguistica mediante procedura di "back-translation" con l'ausilio di madrelingua inglese. La versione italiana del questionario consiste in 27 domande, con risposta a gradazione su scala Likert da 1 a 5 (da 1= fortemente in disaccordo a 5 = fortemente d'accordo per gli item positivi; mentre in ordine invertito per i reverse item, con un totale ottenibile di 55 pnt) divise in 4 sezioni: informazioni demografiche; 2) utilizzo dei social network; 3) privacy in internet e profilo online; 4) comportamento professionale nell'uso di internet e dei social network.

Per quanto riguarda il numero di alternative di scelta del questionario gli esperti hanno discusso la possibilità di passare da un numero di alternative dispari [5], come nel questionario originale, ad un numero di alternative pari. Tenuto conto che, se da un lato il numero di alternative pari induce i rispondenti a prendere una decisione, dall'altro determina molto spesso una forzatura della realtà (22), alla fine il gruppo di esperti ha deciso di mantenere il numero di

alternative dispari come nella versione originale. Dopo aver ottenuto l'autorizzazione alla conduzione dello studio da parte del Presidente del Corso di Laurea in Infermieristica e dai Coordinatori delle varie Sedi e previo ottenimento del consenso da parte del Responsabile della Protezione dei Dati al trattamento dei dati personali, aggiornato secondo il regolamento UE sulla privacy entrato in vigore il 25 maggio 2018, si è proceduto alla somministrazione dei questionari. La versione italiana del questionario è stata ultimata ed invitata nei mesi di febbraio e maggio 2018 online tramite le e-mail reperite dalle segreterie di Ateneo utilizzando l'applicativo RedCap, una soluzione software EDC (Electronic Data Capture) basata su browser, utilizzato per la progettazione di database di ricerca clinica e traslazionale.

Il questionario è stato inviato al campione per la prima volta il giorno 15/04/2019, con una seconda mail di reminder inviata in data 02/05/2019 e chiusura dell'acquisizione dati stabilita al 24/05/2019. Il testo delle e-mail inviate prevedeva una presentazione al fine di descrivere la finalità di utilizzo di tale survey, ribadendo che la risposta inviata non sarebbe stata riconducibile allo studente e che il consenso veniva for-

nito all'accesso alla sezione risposte (consenso implicito). Ad ogni partecipante è stato attribuito un numero identificativo casuale, in modo da evitare la possibilità di riconoscimento dei nominativi e garantire il rispetto della privacy e della riservatezza necessari. Le variabili sono state analizzate sia mantenendo separate le varie risposte e riportando frequenze assolute e percentuali, sia come numeriche indicando mediana (P50) e range interquartile (IQR). I punteggi totali e quelli ottenuti nelle singole aree (identificate tramite factor analysis) sono stati suddivisi e confrontati, con il test non parametrico di Wilcoxon, al fine di valutare la presenza di differenze di genere e anno di corso. Il livello di significatività statistica è stato posto pari a $p \leq 0,05$ e le analisi sono state condotte utilizzando il software STATA 15.0.

RISULTATI

Sono stati arruolati 529 studenti in totale di cui solo il 26,84%, ovvero 142, hanno risposto al questionario online e sono stati considerati come partecipanti allo studio.

La prima parte del questionario (domande Q1-Q5) è rivolto alla definizione delle caratteristiche sociodemografiche del campione (Tabella 1)

CARATTERISTICHE (N=142)	FREQUENZA N (%)
Genere	
Maschio	21(14,79%)
Femmina	121(85,21%)
Anno di corso	
Primo anno	63(44,37%)
Terzo anno	79(55,63%)
Reddito familiare mensile	
0-10.000	71(51,82%)
10.000-20.000	43(31,39%)
20.000-30.000	12(8,76%)
>30.000	11(8,03%)
Numero di membri della famiglia	
1	2(1,42%)
2	13(9,22%)
3	29(20,57%)
4	63(44,68%)
5	20(14,18%)
6	12(8,51%)
7	2(1,42%)
Livello di educazione della madre	
Nessuno	3(2,13%)
Licenza elementare	11(7,80%)
Licenza media	44(31,21%)
Licenza superiore	68(48,23%)
Laurea	13(9,22%)
Laurea Magistrale	2(1,42%)
Dottorato	0(0%)
Livello di educazione del padre	
Nessuno	2(1,42%)
Licenza elementare	13(9,22%)
Licenza media	63(44,68%)
Licenza superiore	50(35,46%)
Laurea	8(5,67%)
Laurea Magistrale	2(1,42%)
Dottorato	3(2,13%)
Luogo usato più spesso per l'utilizzo dei social media	
Casa	137(96,48%)
Università	5(3,52%)

Tabella 1. Caratteristiche socio-demografiche del campione

La maggior parte degli studenti rispondenti al questionario è di genere femminile (85,21%), frequenta il terzo anno di corso (55,63%) e utilizza maggiormente i social media a casa (96,48%) piuttosto che in università (3,52%).

La seconda parte del questionario (domande Q6-Q17) è tesa a valutare gli atteggiamenti dei rispondenti nei confronti dell'uso dei social media. I risultati in termini di conteggi e percentuali sono riportati in Tabella 2:

DOMANDE	RISPOSTE	Frequenza (%)
Q6: Il mio profilo Social e le mie pubblicazioni rappresentano chi sono io:	Assolutamente non d'accordo Non d'accordo Incerto D'accordo Assolutamente d'accordo	7 (4,93) 11 (7,75) 16 (11,27) 66 (46,48) 42 (29,58)
Q7: Sono preoccupato che altre persone possano postare informazioni in grado di influenzare come gli altri mi vedono:	Assolutamente non d'accordo Non d'accordo Incerto D'accordo Assolutamente d'accordo	28 (19,72) 42 (29,58) 33 (23,24) 33 (23,24) 6 (4,23)
Q8: Se le impostazioni sulla privacy sono correttamente configurate, è accettabile pubblicare tutto ciò che si vuole sui Social (reverse item)	Assolutamente non d'accordo Non d'accordo Incerto D'accordo Assolutamente d'accordo	37 (26,06) 43 (30,28) 35 (24,65) 17 (11,97) 10 (7,04)
Q9: Ho utilizzato i Social per argomentare dei problemi di tipo accademico con altre persone (per esempio, come portare a termine un incarico):	Assolutamente non d'accordo Non d'accordo Incerto D'accordo Assolutamente d'accordo	19 (13,48) 43 (30,50) 24 (17,02) 46 (32,62) 9 (6,38)
Q10: Durante la laurea in Infermieristica, mi sono reso conto del comportamento professionale che ci si aspetta quanto si utilizzano i social	Assolutamente non d'accordo Non d'accordo Incerto D'accordo Assolutamente d'accordo	4 (2,84) 9 (6,38) 20 (14,18) 65 (46,10) 43 (30,50)
Q11: Essendo uno studente di infermieristica, dovrei tenere gli stessi standards professionali utilizzando i social durante il percorso accademico	Assolutamente non d'accordo Non d'accordo Incerto D'accordo Assolutamente d'accordo	6 (4,29) 13 (9,29) 33 (23,57) 53 (37,86) 35 (25,00)
Q12: Ho postato informazioni (per es. foto/commenti) sui Social che non vorrei fossero viste in futuro da un ipotetico datore di lavoro/membro accademico (reverse item)	Assolutamente non d'accordo Non d'accordo Incerto D'accordo Assolutamente d'accordo	53 (37,32) 58 (40,85) 18 (12,68) 7 (4,93) 6 (4,23)
Q13: Gli studenti sono responsabili di tutte le informazioni pubblicate sui social es. Foto/ commenti	Assolutamente non d'accordo Non d'accordo Incerto D'accordo Assolutamente d'accordo	3 (2,11) 2 (1,41) 5 (3,52) 50 (35,21) 82 (57,75)

Q14: È corretto se un datore di lavoro reperisca informazioni sui Social nel momento in cui sceglie di fare un'assunzione:	Assolutamente non d'accordo Non d'accordo Incerto D'accordo Assolutamente d'accordo	27 (19,01) 32 (22,54) 44 (30,99) 26 (18,31) 13 (9,15)
Q15: Sono preoccupato che le informazioni pubblicate sui Social possono essere utilizzate da altri per giudicare il mio livello di professionalità:	Assolutamente non d'accordo Non d'accordo Incerto D'accordo Assolutamente d'accordo	30 (21,13) 44 (30,99) 28 (19,72) 37 (26,06) 3 (2,11)
Q16: Penso che la reputazione degli studenti di Infermieristica possa essere considerato negativamente se visibili al pubblico (reverse item)	Assolutamente non d'accordo Non d'accordo Incerto D'accordo Assolutamente d'accordo	20 (14,08) 43 (30,28) 43 (30,28) 26 (18,31) 10 (7,04)
Q17: Anche se la riservatezza del paziente non è compromessa, non è accettabile formulare commenti sui pazienti, per esempio sui tossicodipendenti, sui Social network:	Assolutamente non d'accordo Non d'accordo Incerto D'accordo Assolutamente d'accordo	6 (4,23) 2 (1,41) 8 (5,63) 39(27,46) 87(61,27)

Tabella 2. Rappresentazione degli atteggiamenti degli studenti di infermieristica nei confronti dell'utilizzo dei social media

In Tabella 3 si sono riportate le risposte alle domande Q6-Q17 (scala Likert 1-5) suddivisi per genere e anno di corso:

Domande	Genere di appartenenza¶			Anno di corso			Totale
	M # P50 (iqr)	F # P50 (iqr)	P-value\$	Primo # P50 (iqr)	Terzo # P50 (iqr)	P-value\$	# P50 (iqr)
Q6	4 (0)	4 (1)	0,633	4 (1)	4 (2)	0,806	4 (1)
Q7	2 (1)	3 (2)	0,4958	3 (2)	2 (1)	0,0451	3 (2)
Q8	2 (2)	2 (2)	0,9030	2 (1)	2 (2)	0,1016	2 (2)
Q9	2 (3)	3 (2)	0,0543	3 (2)	3 (2)	0,5153	3 (2)
Q10	4 (2)	4 (1)	0,7967	4 (1)	4 (2)	0,9663	4 (1)
Q11	4 (2)	4 (1)	0,1636	4 (1)	4 (2)	0,7653	4 (1,5)
Q12	2 (1)	2 (1)	0,8733	2 (1)	2 (1)	0,5688	2 (1)
Q13	5 (1)	5 (1)	0,5740	4 (1)	5 (1)	0,1875	5 (1)
Q14	3 (2)	3 (1)	0,3107	3 (2)	2 (1)	0,0042	3 (2)
Q15	3 (2)	2 (2)	0,4311	3 (2)	2 (2)	0,2199	2 (2)
Q16	3 (2)	3 (1)	0,5704	3 (2)	3 (1)	0,5883	3 (2)
Q17	5 (0)	5 (1)	0,2373	5 (1)	5 (1)	0,9754	5 (1)
¶ Genere: Maschile M, Femminile F							
# P50: mediana; iqr: Range Interquartile							
\$ Valori di P ottenuti tramite il test non parametrico di Wilcoxon							

Tabella 3. Punteggi (scala Likert 1-5) delle domande Q6-Q17 suddivisi per genere e anno di corso

In base all'anno di corso, come si deduce dalle risposte alla domanda Q7: gli studenti del primo anno sono più preoccupati che qualcuno possa postare informazioni sul loro conto in grado di influenzare l'opinione pubblica. ($p=0,0451$). Inoltre, secondo le risposte alla domanda Q14: gli studenti del primo anno ritengono che un datore di lavoro possa prendere in considerazione quanto pubblicato sui social nel momento in cui decide di assumere un infermiere. ($p=0,0042$). Attraverso l'analisi fattoriale sono stati evidenziati 3 fattori: FATTORE 1: responsabilità degli studenti di infermieristica all'utilizzo dei social (Q6/Q9/Q10)

Per quanto riguarda la responsabilità degli studenti di infermieristica all'utilizzo dei social media la maggior parte degli studenti dichiara di aver compreso l'importanza di un atteggiamento responsabile sui social media (76,6%) e che il profilo online rappresenta la propria persona (76,06%), ma solo il 39% dichiara di essere d'accordo ad utilizzare i social media per discutere di problemi accademici.

FATTORE 2: visibilità degli studenti di infermieristica sui social (Q7/Q12/Q15/Q16)

Rispetto alla visibilità degli studenti di infermieristica sui social solo il 27,47% degli studenti è preoccupato che altre persone possano postare informazioni che influenzino la propria immagine agli occhi degli al-

tri. Solo il 28,17% è preoccupato che le informazioni postate sui social possano essere utilizzate per giudicare il livello di professionalità mentre il 44,33% degli studenti ritiene che la reputazione degli studenti di Infermieristica possa essere considerata negativamente se visibili al pubblico. Un'alta percentuale, ovvero il 78,17% dichiara di aver postato informazioni (per es. foto/commenti) sui social che non vorrebbero fossero viste in futuro da un ipotetico datore di lavoro/membro accademico.

FATTORE 3: impostazioni di privacy e contenuti dei post su internet (Q13/Q14/Q17). In riferimento alle impostazioni di privacy il 92,96% degli studenti ritiene di essere responsabile di tutte le informazioni postate sui social. Il 41,55% degli studenti si dichiara non d'accordo sulla legittimazione a considerare quanto pubblicato sui social nel momento in cui un datore di lavoro decide di fare un'assunzione, lasciando ampio spazio all'incertezza (30,99%). L'88,73% dichiara che se la riservatezza del paziente non è compromessa, non è comunque accettabile formulare commenti sui pazienti sui Social network.

Nella Tabella 4 vengono rappresentati i punteggi globali e punteggi dei singoli fattori (F1, F2, F3 estratti dalla factor analysis) suddivisi secondo il genere di appartenenza e l'anno di corso:

Punteggio	Genere di appartenenza¶			Anno di corso			Totale
	M P50 (iqr)#	F P50 (iqr)	P-value\$	Primo P50 (iqr)	Terzo P50 (iqr)	P-value	P50 (iqr)
Globale	41 (5)	42 (5)	0,433	43 (5)	41 (5)	0,101	42 (5)
F1	10 (2)	11 (3)	0,083	11 (3)	11 (3)	0,738	11 (3)
F2	15 (5)	16 (2)	0,463	16 (3)	16 (2)	0,889	16 (3)
F3	12 (3)	12 (3)	0,311	12 (3)	12 (3)	0,051	12 (3)
¶ Genere: Maschile M, Femminile F							
# P50: mediana; iqr: Range Interquartile							
\$ Valori di P ottenuti tramite il test non parametrico di Wilcoxon							
F1: Fattore 1 F2: Fattore 2 F3: Fattore 3							

Tabella 4. Punteggi globali e punteggi dei singoli fattori (F1, F2, F3 estratti dalla factor analysis) suddivisi secondo il genere di appartenenza e l'anno di corso

Dalla tabella 4 si evidenzia come il punteggio di F3 sembra variare in base all'anno di corso, ovvero gli studenti del primo anno sono più preoccupati rispetto alle tematiche di "impostazioni di privacy e contenuti dei post su internet" rispetto ai colleghi del terzo anno ai limiti della significatività statistica ($p=0.051$).

DISCUSSIONI E CONCLUSIONI

Dei 529 studenti della popolazione target solo 142 studenti, ovvero il 26%, hanno risposto al questionario, vista la scarsa numerosità dei rispondenti i risultati del questionario sono generalizzabili con molta cautela. La motivazione della scarsa rispondenza potrebbe risiedere in una mancanza di consapevolezza circa il fenomeno di utilizzo dei social media in modo professionale a causa della parziale formazione, in primis nelle università italiane. Considerata l'importanza dell'argomento potrebbe essere utile in futuro sensibilizzare maggiormente gli studenti sull'utilizzo dei social media in

sede universitaria prima di procedere ad ulteriori indagini (23). Dalle analisi statistiche condotte inoltre emerge che non esistono differenze statisticamente significative relative all'uso dei social media fra gli studenti in base al genere di appartenenza e all'anno di corso. Circa il 76% degli studenti dichiara di aver compreso l'importanza di un atteggiamento responsabile sui social e che il profilo online rappresenta la propria persona in contrasto una buona percentuale di studenti 78,17% degli studenti ha pubblicato informazioni online che non vorrebbero fosse viste da un ipotetico datore di lavoro, ed ancora solo il 39% degli studenti dichiara di essere d'accordo ad utilizzare i social media per discutere di problemi accademici. Questi dati si trovano in contrapposizione, in quanto creare profili online che rappresentino la propria persona anche dal punto di vista professionale e utilizzare i social media per discutere di problemi accademici potrebbe elevare ad un utilizzo virtuoso gli stessi ed assicurare una corretta

diffusione di informazioni, questi risultati potrebbero essere dovuti alla poca esperienza degli studenti circa l'utilizzo dei social o ad una sfiducia delle informazioni condivise online; inoltre aver utilizzato i social in maniera scorretta pubblicando informazioni che non si vorrebbero condividere con tutti (es. datore di lavoro) comporta un rischio per la salvaguardia dell'immagine professionale dell'infermiere online. L'88,73% degli studenti dichiara che non è comunque accettabile formulare giudizi sui pazienti anche se la loro riservatezza non è compromessa, dato rassicurante verso una tematica molto importante quale quella del segreto professionale.

Come dimostrano le risposte alle domande Q7 e Q14 è emerso che gli studenti del primo anno sono più preoccupati degli studenti del terzo anno rispetto a come gli altri li possano giudicare tramite i social, questo potrebbe essere dovuto alle Lezioni di Deontologia concluse al primo anno di corso che responsabilizzano gli studenti verso questo argomento. A questo proposito un aspetto da considerare è che il piano di studi del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università del Piemonte Orientale prevede ulteriori insegnamenti di Etica solo alla fine del secondo semestre del terzo anno, dopo la somministrazione del nostro questionario. Questo tipo di organizzazione

del piano di studi potrebbe non aver permesso l'approfondimento di aspetti importanti come il profilo professionale online e giustificare ulteriormente i risultati dello studio. Un'altra considerazione che potrebbe motivare le risposte deve essere ricercata nel fatto che gli studenti all'ultimo anno di corso dimostrano più fiducia in se stessi rispetto agli studenti del primo anno e di conseguenza si possano ritenere presumibilmente più sicuri anche dell'immagine che presentano sui social media.

Ricordando l'importanza del Codice Deontologico dell'Infermiere 2019 al Capo V – Articoli 28 e 29 riguardo rispettivamente “Comportamento nella comunicazione” e “Valori nella comunicazione” (25) che rivendicano l'importanza della comunicazione anche online e in considerazione dei risultati dello studio l'Università del Piemonte Orientale si sta muovendo verso l'educazione dei propri studenti sull'utilizzo dei social media attraverso l'utilizzo di una piattaforma online interattiva: si tratta di una lezione online circa la professionalità da mantenere sul Web come professionisti della salute, da somministrare dalla fine del primo anno di corso in poi allo scopo di approfondire ulteriormente i concetti fondamentali della presentazione della propria immagine professionale online. Questo metodo acquisisce maggiore importanza anche nel con-

testo di questa emergenza sanitaria da COVID-19 (COronaVirus Disease 19) dove vengono ad incontrarsi sia la necessità di creare lezioni online, come indicato dalla nota operativa del Ministero dell'Istruzione con le indicazioni sulla didattica a distanza (26), sia la difesa della professionalità dell'infermiere sul Web attraverso uno strumento che favorisce totalmente l'apprendimento online (16).

Passando alla descrizione dei punti di forza e di debolezza dell'elaborato e aree di ricerca futura, un punto di forza è quello di mettere in luce le molteplici potenzialità offerte dal Web a una

professione in continuo sviluppo come quella dell'infermiere e che potrebbe continuare ad evolversi alla pari e grazie ad internet. D'altro canto, manca la descrizione di normative precise e comuni alle quali l'infermiere dovrebbe attenersi durante l'utilizzo del Web, che rappresenta un punto di debolezza ma anche un'area di ricerca futura al fine di regolamentare ufficialmente l'attività dell'infermiere su internet. Ulteriori aree di ricerca futura devono essere indirizzate verso l'analisi dei bisogni formativi degli studenti circa l'utilizzo dei social media, il numero e la modalità delle violazioni professionali online al fine di creare lezioni ad hoc sul come utilizzare al meglio i social media nella professione infermieristica (4) (11) (15) (16) (17).

In conclusione, il rapporto tra paziente e professionista sanitario è in continua evoluzione grazie all'avvento dei media elettronici che avanzano e migliorano la comunicazione. Educare gli studenti universitari ad utilizzare i social media può garantire alla prossima generazione di professionisti della salute lo sviluppo e la promozione di identità e professionalità positive. L'uso appropriato dei social massimizzerà le opportunità di lavoro per gli studenti e minimizzerà i rischi per la privacy e garantirà che la sicurezza dei pazienti rimanga un fondamentale obiettivo in questo ambiente in rapido cambiamento. L'utilizzo dei social media nell'assistenza infermieristica genera la necessità di nuove competenze che dovrebbero essere rese fruibili fin dagli inizi del percorso scolastico e attraverso un processo di formazione continua (27) (20).

CONFLITTO DI INTERESSI

Si dichiara l'assenza di conflitto di interessi.

FINANZIAMENTI

Gli autori dichiarano di non aver ottenuto alcun finanziamento e che lo studio non ha alcuno sponsor economico.

BIBLIOGRAFIA

1. Cain J, Romanelli F. E-professionalism: a new paradigm for a digital age. *Curr Pharm Teach Learn.* 2009;1(2):66–70.

2. Vanzetta M, Silvestro A, Martellotti E, Vellone E, Alvaro R. La comunicazione online tra professionisti e cittadino in ambito sanitario: primo rapporto sulle attività della Federazione Nazionale dei Collegi Infermieri (IPASVI). *L'Infermiere* n°1 FNOPI. 2013; e1–8.
3. Vanzetta M, Vellone E, Dal Molin A, Martellotti E, Alvaro R. Raccomandazioni sul corretto utilizzo dei social media da parte degli infermieri. *L'Infermiere* n°5 FNOPI. 2013;79–88.
4. Henning MA, Hawken S, MacDonald J, McKimm J, Brown M, Moriarty H, et al. Exploring educational interventions to facilitate health professional students' professionally safe online presence. *Med Teach*. 2017;39(9):959–66.
5. Chretien K, Tuck M. Online Professionalism: A synthetic review. *Interbational Rev psychiatry*. 2015;27(2):106–17.
6. Ventola CL. Social media and health care professionals: benefits, risks, and best practices. *P&T*. 2014;39(7):491–520.
7. Sandlin JK, Hinmon D. Beyond Baby Steps. *J Perinat Neonatal Nurs*. 2016;30(3):204–8.
8. Lewis MA, Dicker AP. Social Media and Oncology: The past, present, and future of electronic communication between physician and patient. *Semin Oncol*. 2015;42(5):764–71.
9. Green J. Nurses' online behaviour: lesson for the nursing profession. *Contemp Nurse*. 2017;53(3):355–67.
10. Barnable A, Cunning G, Parcon M. Nursing Students' Perceptions of Confidentiality, Accountability, and E-Professionalism in Relation to Facebook. *Nurse Educ*. 2018;43(1):28–31.
11. Marnocha S, Marnocha M, Cleveland R, Lambie C, Limberg CY, Wnuk J. A Peer-Delivered Educational Intervention to Improve Nursing Student Cyberprofessionalism. *Nurse Educ*. 2017;42(5):245–9.
12. Giordano C, Giordano C. Health professions students' use of social media. *J Allied Health*. 2011;40(2):78–81.
13. Hall M, Hanna LA, Huey G. Use and views on social networking sites of pharmacy students in the United Kingdom. *Am J Pharm Educ*. 2013;77(1).
14. White J, Kirwan P, Lai K, Walton J, Ross S. «Have you seen what is on Facebook?» the use of social networking software by healthcare professions students. *BMJ Open*. 2013;3.
15. Hatch T, Bates H, Shenoy K, Walton J. Professionalism and social media: an inter-professional learning activity. *Med Educ*. 2013; 47:1119–46.
16. Jones R, Kelsey J, Nelmes P, Chinn N, Chinn T, Proctor-Childs T. Introducing Twitter as an assessed component of the undergraduate nursing curriculum: case study. *J Adv Nurs*. 2016;72(7):1638–53.

17. Boulodrick D. Social media use in health professions: an educational intervention to prevent the misuse of social media in the clinical setting. Medical University of South Carolina; 2014.
18. Barlow CJ, Morrison S, Stephens HON, Jenkins E, Bailey MJ, Pilcher D. Unprofessional behaviour on social media by medical students. *Med J Aust.* 2015;203(11):439.
19. Jackson J, Gettings S, Metcalfe A. "The power of Twitter": Using social media at a conference with nursing students. *Nurse Educ Today.* 2018; 68:188–91.
20. Kouri P, Rissanen M, Weber P, Park H. Competences in Social Media Use in the Area of Health and Healthcare. *Stud Heal Technol Inf.* 2017; 232:183–93.
21. Al-Shdayfat NM. Undergraduate student nurses' attitudes towards using social media websites: A study from Jordan. *Nurse Educ Today.* 2018; 66:39–43.
22. Caselli M. Indagare col questionario, Introduzione alla ricerca sociale di tipo standard. *Vita e Pensiero;* 2005. 224 pag. 23. Colognesi C, Letteria C, Luongo D. Indagine conoscitiva sull'uso dei Social Network nel corso di laurea in Infermieristica dell'Università degli Studi di Milano. *Ital J Nurs.* 2017;20(23):21–5.
24. Eraydın Ş, Karagözoğlu Ş. Investigation of self-compassion, self-confidence and submissive behaviors of nursing students studying in different curriculums. *Nurse Educ Today.* 2017; 54:44–50.
25. FNOPI - Consiglio Nazionale. Codice Deontologico delle Professioni Infermieristiche 2019. 2019;9.
26. Ministero Dell'Istruzione. Oggetto: emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza. 2020. pag. 1-8.
27. Mather C, Cummings E, Nichols L. Social Media Training for Professional Identity Development in Undergraduate Nurses. *Stud Heal Technol Inf.* 2016; 225:344–8.